

La recessione? Un'idea solleverà l'Italia

SECONDO INFOCAMERE CI SONO 732 IMPRESE AL NORD, 551 AL CENTRO E 241 AL SUD CHE CERCANO DI EMERGERE CON UN PROGETTO NUOVO PER CREARE SVILUPPO E OCCUPAZIONE

Walter Galbiati

Milano

Incocamerere dice che ce ne sono 732 al Nord, 551 al Centro e 241 al Sud. In totale fanno 1524 imprese innovative che in inglese vengono più semplicemente chiamate start up. L'aggiornamento è al 17 febbraio e sono le aziende che cercano di emergere con un'idea nuova per creare sviluppo e occupazione. Sono la speranza del rilancio del Paese, perché come insegnano tutti gli economisti la crescita passa dall'innovazione.

L'ex vice segretario dell'Ocse e ora, presidente dell'Istat, Pier Carlo Padoan lo ha spiegato bene nel suo articolo "Crisi economica e crescita diseguale", compilato per la Treccani, quando affronta il tema su cosa determini la crescita di un Paese: «Nel decennio alle nostre spalle le determinanti principali della crescita sono state l'accumulazione del capitale umano e l'attività di innovazione, che viene indicata come la crescita della 'produttività multifattoriale' (in sigla "Pmf")», un concetto che racchiude il contributo di molteplici fattori di innovazione, tecnologia, organizzazione manageriale, istituzioni e regole. E Padoan ravvisa proprio nella differenza nella "Pmf" tra gli Stati Uniti e il resto del mondo, il fattore che garantisce agli Usa di essere il Paese più avanzato del globo. Il divario, anche in termini di capitale umano, tenderà a chiudersi nel tempo, ma non deve certo stupire che nell'ultimo decennio le grandi imprese innovative, sia-

no nate soprattutto tra la Silicon Valley e Wall Street. Da ultime Facebook e Twitter: sono solo due dei più celebri nomi di società partite da un'invenzione e poi risultate capaci di conquistare il mondo. La società di Marc Zuckerberg, nata solo dieci anni fa, oggi in Borsa vale oltre 170 miliardi di dollari e dà lavoro a oltre 3.200 dipendenti, mentre quella dei cinguettii, nata nel 2006, vale 32 miliardi di dollari.

Tutto ciò avviene in America. E in Italia? Renderla un Paese più ospitale per le nuove imprese innovative, (digitali, industriali, artigianali, sociali, legate al commercio o all'agricoltura, o ad altri settori dell'economia), significa innanzitutto tentare di innescare un'inversione di tendenza in fatto di crescita economica e di occupazione, in particolare giovanile. Gli ultimi dati sono allarmanti. Secondo l'ultimo bollettino della Bce, l'Italia è

alterzoposto nell'Eurozona per mancanza di lavoro, superata solo da Grecia e Spagna. «Il tasso di disoccupazione giovanile - si legge nel report dell'Eurotower - è aumentato in maniera particolarmente marcata nei Paesi soggetti a tensioni di mercato, portandosi nel 2013 su valori compresi fra il 50% e il 60% in Grecia e in Spagna e raggiungendo livelli prossimi al 40% in Italia, Portogallo e Cipro e al 30% in Irlanda».

Il lavoro non è solo quello dipendente, mettersi in proprio e lanciare un'impresa è forse la sfida più difficile, di certo la più entusiasmante. All'estero però è più facile, perché in alcuni Paesi, soprattutto anglosassoni, sono già stati sviluppati una serie di incubatori di imprese capaci di appoggiare le start up fino a quando diventano grandi abbastanza per camminare da sole. L'ultimo esempio è la King Digital Entertainment, la società



1



2



3



4

Nelle foto
Marc Zuckerberg (1) (Facebook)
Davide Zacconi (2) (Candy Crush saga)
Lapo Elkann (3) (Italian Independent Group)
Jack Dorsey (4) (Twitter)



famosa per il gioco Candy Crush Saga, l'applicazione delle caramelle che scoppiano, la più scaricata del 2013. Tra gli azionisti di riferimento figura l'italiano Riccardo Zacconi col 10,2% del capitale. La King, che a breve si quoterà a Wall Street, ha chiuso il 2013 con utili pari a 567,6 milioni di dollari, in crescita esponenziale rispetto ai 7,8 milioni del 2012, mentre il fatturato nello stesso periodo è passato da 164,4 milioni a 1,88 miliardi di dollari.

Il governo italiano, dal canto suo, per aiutare le nuove imprese ha convertito il Dl Crescita 2.0 in legge (la 221) nel 2012, introducendo per la prima volta nell'ordinamento italiano la definizione di nuova impresa innovativa, la startup appunto. È stato così predisposto un quadro di riferimento a livello nazionale che interviene su materie differenti come la semplificazione amministrativa, il mercato del lavoro, le agevolazioni fi-

Kigroup) o più originali, come la Leone Film Group e la Safe Bag, la prima specializzata in cinema, la seconda nella salvaguardia dei bagagli di chi viaggia. Non mancano nemmeno gli incubatori di aziende, che sbarcano in Borsa per raccogliere ulteriori capitali da investire nelle start up, come Industrial Star of Italy di Ubi Banca e Digital Magics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scali e il diritto fallimentare. Scovare però le startup vincenti non è facile. Ci ha provato una rivista specializzata in tecnologia come Wired, stilando una classifica di quelle che potrebbero essere le idee vincenti del 2014. Al primo posto figura "Snap Chat", la chiacchierata chat in cui le foto e i video sono visibili solo per alcuni secondi, seguita da "Zap Travel", un'agenzia turistica che sfrutta algoritmi semantici per suggerire le mete per le vacanze. Il terzo posto del podio è occupato da "Hotel Tonight", un'applicazione già molto discussa che permette di prenotare una camera d'albergo per la sera stessa. Tra le nomination italiane, "Change Your Flight", un servizio che fa risparmiare tempo facendo da intermediatore tra i viaggiatori e le compagnie aeree per il rimborso dei biglietti, "Paperbanana", una startup che vende bigliettini, cards, carta da regalo disegnati da artisti di tutto il mondo, e due società di e-commerce "Nonabox" e "Lovli".

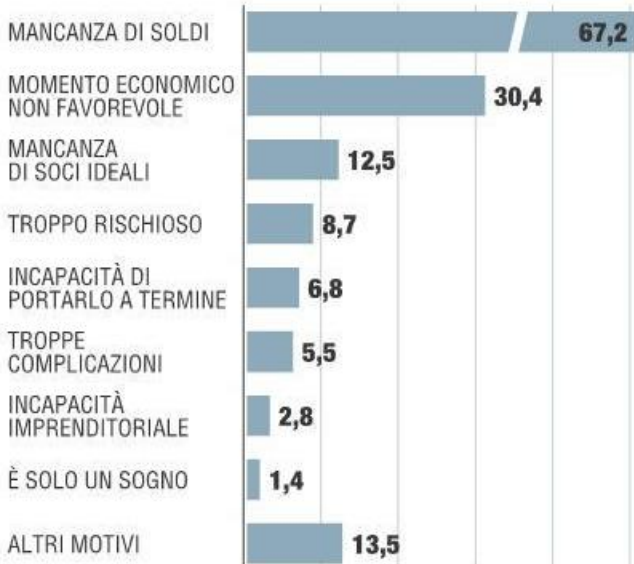
In Borsa, sull'Aim, il segmento di Borsa italiana destinato alle piccole e medie imprese in cerca di capitali per crescere, sono invece approdate nell'ultimo anno una ventina di aziende in cerca di fortuna. Dalla conosciuta occhialeria e fabbrica di design, Italian Independent Group, di Lapo Elkann a società specializzate nelle rinnovabili (Innovatec, Enertronica, Green Power, Green Italy e Te Wind). Ma anche società di biotech (Sacome



Secondo l'ultimo bollettino della Bce, l'Italia è al terzo posto nell'Eurozona per mancanza di lavoro, superata solo da Grecia e Spagna. Il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato in maniera particolarmente marcata nei Paesi soggetti a tensioni di mercato

GLI OSTACOLI

Motivi inibitori al progetto imprenditoriale, risposte multiple in %

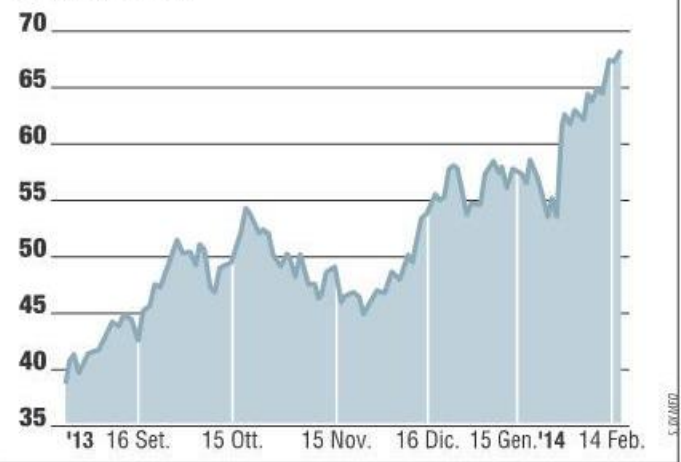


Fonte: Heika Start up

S. OLIVIERO

FACEBOOK IN BORSA

Dollari al Nasdaq



La rivista Wired ha stilato una classifica di quelle che potrebbero essere le idee vincenti del 2014. Al primo posto figura "Snap Chat", la chiacchierata chat